

Sanzioni negli appalti, l'Anac chiede pareri

Durerà fino al 5 aprile la consultazione pubblica sullo schema di regolamento dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) che detterà le nuove regole sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di contratti pubblici. Il regolamento ha lo scopo di attuare il disposto di cui all'articolo 213 del dlgs 50/2016 e delle norme che ad esso rinviano. In particolare è il comma 13 dell'articolo 213 del decreto 50/2016 a prevedere il potere di irrogare sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti dei soggetti che rifiutano o omettono, senza giustificato motivo, di fornire le informazioni o di esibire i documenti richiesti dall'Anac e nei confronti degli operatori economici che non ottemperano alla richiesta della stazione appaltante o dell'ente aggiudicatore di comprovare il possesso dei requisiti di partecipazione alla procedura di affidamento. In questi casi le sanzioni possono variare da un minimo di 250 euro a un massimo di 25.000 euro. Sono invece variabili da 500 a 50.000 euro le sanzioni per chi fornisce informazioni o esibisce documenti non veritieri. Il regolamento adegua alle nuove previsioni normative del decreto 50/2016 la disciplina già prevista dal precedente codice De Lise del 2006 e regola anche i procedimenti sanzionatori in materia di qualificazione delle imprese, nelle more della ultrattività delle previsioni del dpr 207/2010. Il regolamento supererà il precedente regolamento unico in materia di esercizio del potere sanzionatorio da parte dell'Autorità pubblicato sulla *G.U.* n. 82 dell'8/4/2014 e segue il comunicato del presidente Anac, Raffaele Cantone, del 21 dicembre 2016 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 26 del 1° febbraio 2017) inerente i modelli di segnalazione all'Autorità per le comunicazioni utili ai fini dell'esercizio del potere sanzionatorio della Autorità, relativamente ad operatori economici nei cui confronti sussistono cause di esclusione ex art. 80 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50, nonché per le notizie, le informazioni dovute dalle stazioni appaltanti ai fini della tenuta del casellario informatico. I contributi potranno essere inviati mediante compilazione dell'apposito modulo scaricabile dal sito www.anticorruzione.it.

Andrea Mascolini

